

Di Guardo: dovremmo vaccinare gli animali domestici e selvatici sensibili nei confronti di SARS-CoV-2



E' stato recentemente pubblicato sulla prestigiosa *Rivista Veterinary Record* il contributo del Prof. Giovanni Di Guardo, già Professore di Patologia Generale e Fisiopatologia Veterinaria presso la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di

Teramo, dal titolo 'We should be vaccinating domestic and wild animal species against Covid-19', incentrato sull'opportunità di vaccinare nei confronti di SARS-CoV-2 le specie animali domestiche e selvatiche suscettibili all'infezione virale.

*Questa pandemia ci ha insegnato che la salute umana, animale e ambientale sono reciprocamente e inestricabilmente collegate tra loro. Tenendo conto della potenziale trasmissione zoonotica di SARS-CoV-2, ritengo che la vaccinazione delle specie animali sensibili al virus – soprattutto di quelle allevate intensivamente come il visone, così come di quelle particolarmente suscettibili nei confronti dell'infezione virale come il cervo a coda bianca (*Odocoileus virginianus*) – sia fondamentale per limitare lo sviluppo di varianti di SARS CoV-2 oltremodo diffuse (quali la Omicron) e/o patogene (quali la Delta). Un tale programma richiederebbe un solido approccio One Health.*

Scrive di Guardo nel contributo integrale [\(qui in inglese\)](#)

Randagismo in Toscana dopo l'approvazione della Legge 281/91

✘ E' pubblicato sul n° [2/2018 di Argomenti](#) l'articolo "Randagismo in Toscana dopo l'approvazione della Legge 281/91" di Ilaria Ciaponi

Dall'analisi dei dati raccolti negli ultimi 30 anni emerge che la Regione Toscana ha messo bene in pratica le disposizioni dettate dalla Legge Nazionale 281/91 per quanto concerne la gestione del randagismo canino, recependole in maniera organica con la Legge Regionale n. 43 a partire dal 1995 e addirittura anticipandole con la Legge Regionale 4/1987 con la quale aveva istituito l'Anagrafe canina regionale e aveva vietato la soppressione dei randagi se non gravemente malati o di comprovata pericolosità.

Perno dell'efficienza del Sistema in Toscana è l'Anagrafe, correlata alla Banca Dati Nazionale degli animali da affezione, gestita dalla piattaforma SISPC, pienamente operativa dal 2013. Significativa si è dimostrata la collaborazione tra Servizio pubblico veterinario e veterinari liberi professionisti che con l'attuale L.R. 59/09 possono registrare i cani in Anagrafe contestualmente all'inoculazione del microchip, unico metodo identificativo ufficiale dal 1° gennaio 2005, previo accreditamento da parte delle Az. Usl; il 75% delle identificazioni e registrazioni, ad oggi, avviene ad opera di veterinari liberi professionisti abilitati ad accedere all'anagrafe, mentre alle Az. USL spettano l'iscrizione e il trasferimento di cani già identificati in

altre Regioni e l'aggiornamento della banca dati.

[Scarica l'articolo integrale](#) in pdf